

Marrazzo come Churchill

«Dolore e rigore» per salvare la sanità

*Il presidente della Regione annuncia provvedimenti importanti
Intanto il Gemelli resta a secco e l'Umberto I riempie le casse*

::: TIZIANA LAPELOSA

■ ■ ■ Sono entrambi policlinici il Gemelli e l'Umberto I. Figli della stessa madre, la Regione Lazio, ma evidentemente di padre diverso. Non si spiegherebbe altrimenti il perché del taglio di 50 milioni di euro per il Gemelli, mentre la spesa per l'Umberto I relativa al 2007 ammonta a 130 milioni di euro, nonostante non avrebbe dovuto superare i 100 milioni. Anche questo è emerso dall'audizione della commissione Sanità dell'advisor della Kpmg (una delle principali società di consulenza manageriale in Italia), del direttore generale delle Risorse umane del Servizio sanitario regionale, Paolo Artico, e del titolare della programmazione sanitaria della Regione, Alessandro Coreani. Una riunione chiesta dall'opposizione dopo la pubblicazione da parte della Kpmg sui dati dell'extradeficit sanitario pari a 518 milioni di euro e per questo in contrasto con quelli diffusi dal presidente Piero Marrazzo, che parlava invece di 310 milioni per l'anno corrente. «Non solo», sottolinea l'azzurro Stefano De Lillo, «in caso di sfondamento dei tetti di spesa, la previsione è che possano arrivare a 691. Sono dati che delineano senza mezze misure il fallimento del Piano antideficit della giunta».

Come se non bastasse, ci si mette pure Marrazzo ad agitare le acque. Al pari dello statista britannico Winston Churchill, che ai suoi cittadini promise «sudore, lacrime e sangue» per risanare il paese,

anche il presidente della Regione promette provvedimenti «dolorosi e rigorosi» per non far crollare il servizio sanitario. «Interverremo su cinque macroaree: tetti e tariffe, accreditamenti, riorganizzazione e riconversione degli ospedali, rete dei laboratori e protocolli d'intesa con i policlinici», assicura. Perché adesso c'è bisogno di «definire il fabbisogno sanitario della Regione, cosa che non è mai avvenuta in passato».

Ancora sacrifici? Ancora provvedimenti «dolorosi»? Magari per medici, infermieri, tecnici del personale e delle amministrazioni, precari e addetti alle pulizie? Come quelli che ieri hanno manifestato al San Filippo Neri perché, pur lavorando di domenica, non ricevono lo straordinario. «Vorremmo sapere che altro uscirà dal cilindro di questa giunta in fatto di provvedimenti perché, già adesso, la gestione della sanità rimarca note dolorose e i pazienti del Lazio le pagano ogni giorno», osserva Gianni Romano della Fials, che al presidente suggerisce, ma in qualità di cittadino, «un check up generale per misurare trafile e tempi di attesa come tutti gli altri cittadini». «Più che annunciare provvedimenti "dolorosi e rigorosi", che si concretizzeranno con l'ulteriore alleggerimento delle tasche dei cittadini, Marrazzo dovrebbe ridiscutere il Piano alla Pisana», il suggerimento di Fabio Desideri della Dc.

In questo clima teso, l'assessore alla Sanità Augusto Battaglia annuncia che sono in arrivo nuovi protocolli d'intesa con i policlinici.